



Parrocchia "Santa Maria Assunta"
Casale sul Sile - Treviso



Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"
Bonisiolo - Treviso

26 DICEMBRE 2021

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE



+ Dal Vangelo secondo Luca

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Una famiglie come le altre

Con questo episodio, Luca termina la sezione dedicata all'infanzia di Gesù. I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. La scena ci presenta una situazione dura, ostica, della famiglia di Nazareth. Gesù ha dodici anni: per gli ebrei era l'età del passaggio all'età adulta. Perché questo particolare? Perché Luca rivede nella figura di Gesù uno dei grandi profeti della storia di Israele, il profeta Samuele che, secondo la tradizione, incominciò a profetare proprio all'età di dodici anni. Questo episodio non riguarda la cronaca, la storia, ma la teologia, la fede. Non riporta un fatto ma una verità. Non a caso, in questa scena tutti i personaggi sono anonimi perché sono rappresentativi. L'unico che ha un nome è Gesù.

Perdere Prima o poi a tutti è sorta questa domanda: com'è possibile che i genitori non si siano accorti dell'assenza di Gesù? Luca dice ciò che accade o dovrebbe accadere in

ogni famiglia. I genitori, devono coscientemente perdere il proprio figlio e questo provoca dolore, devono cioè accettare che quel figlio non è loro, ma di Dio. Ha la sua strada, deve andare verso la sua Gerusalemme, a qualsiasi costo. Dev'essere stata dura per Maria e Giuseppe lasciare andare Gesù. È così difficile lasciare andare un figlio, lasciare che ci provi, che possa sbagliare. È lì a ricordarci il rischio di dare per scontato che Gesù sia nella carovana della nostra vita, quando invece magari non c'è.

Guai a dare per scontata la nostra fede. L'angoscia che Maria e Giuseppe sentono quando non riescono più a trovare il piccolo Gesù, dovrebbe essere la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui. Sono certo, invece, che molti cristiani riescono a stare senza troppi patimenti, più di tre giorni, senza ricordarsi di Lui, senza leggere ad esempio qualche pagina di vangelo. Maria e Giuseppe si muovono e lo trovano.

Amico lettore, ciò che conta non è perderlo di vista, ma mettersi a cercarlo quando ci si accorge che non è più "in mezzo" a noi. Dobbiamo andare noi dietro di Lui e non Lui dietro a noi, ecco perché il Maestro ci chiede di non perderlo di vista. Gesù lo si perde quando siamo davanti, quando lo si supera, cioè quando si crede di conoscere già la strada che vuole fare. Sappiamo pochissimo della strada, ci conviene seguirlo.

Incomprensioni Gesù non è molto tenero con i suoi genitori. È duro, quasi stizzito: «Non sapevate che devo occuparmi delle cose del padre mio?». È il momento della rottura: Maria e Giuseppe sentono di aver perso il figlio. A ben vedere la storia di Maria e di Giuseppe è costellata dall'incomprensione, sin dall'annuncio della nascita. Allora, amico, ti chiedo: perché pretendi di capire tutto? Perché dovresti avere chiaro il progetto della tua vita in tutti i suoi particolari? E se ti lasciassi semplicemente condurre? E se smettessi di voler capire tutto e ti fidassi di Dio? È bello sapere che anche Gesù ha dovuto scontrarsi con il limite umano dei suoi genitori che non comprendevano, ha dovuto avere pazienza con Maria e Giuseppe. Gesù, però, resta con i genitori. Ha capito cosa deve fare ma non ha ancora le forze per realizzarlo, è piccolo, ha bisogno di tempo. Giuseppe e Maria hanno capito che Gesù non appartiene a loro, ma per ora gli restano vicini, consapevoli che un giorno lui se ne andrà.

Quotidianità Gesù lascia i maestri del tempio per andare con i maestri di vita, i genitori. Per circa trent'anni ha imparato a essere uomo guardando Maria e Giuseppe. È da loro che ha visto e vissuto le beatitudini: erano puri nel cuore, miti, costruttori di pace, misericordiosi. Il loro parlare era trasparente, lineare: sì, sì; no, no. Con suo Padre adotterà il linguaggio di casa, il linguaggio che adoperava con Giuseppe: "Abbà", cioè babbo. Amico, è la famiglia, il luogo dove s'impara la familiarità con Dio. Da questo momento, cala il silenzio sulla famiglia di Nazareth. I primi trent'anni della vita familiare di Gesù con Maria e Giuseppe sono coperti dal silenzio, un silenzio che rivela però una grande novità portata da Gesù: è il silenzio della quotidianità, della normalità. Da millenni lo attendevano e Lui cosa ha fatto per trent'anni? Ha passato il tempo in casa ad aiutare mamma e papà.

Ecco, amico, il nostro Dio. Te lo aspettavi diverso vero? Quel silenzio mostra che la via della santità abita la banalità delle nostre giornate. È il tempo ordinario, e non quello festivo, il luogo decisivo delle scelte. La santità cui la famiglia di Nazareth ci richiama è quella della vita ordinaria. Esiste una spiritualità del pannolino, una mistica del ferro da stiro, una teologia del mercato. Tuttavia c'è una profondità, in quella famiglia, che resta nascosta agli occhi dei contemporanei, ma che Luca svela ed è la "centralità" di Gesù in quel nucleo familiare. Questo è il "tesoro" della "vita nascosta".

La famiglia di Nazareth è santa perché centrata su Gesù.

Saremo credibili, se i nostri gesti quotidiani, le nostre faccende domestiche, i nostri incontri per strada, trasuderanno di vangelo; insomma saremo veri cristiani, se i nostri gesti parleranno di Lui, anche se noi staremo zitti. Che bello vedere che Dio dà a Gesù, come unico bagaglio per venire al mondo, una famiglia. Per Dio, Maria e Giuseppe sono l'unica cosa necessaria di cui ha bisogno suo figlio perché tutto è possibile nella vita di un uomo quando sa di non essere solo. La famiglia è il luogo strutturale dell'uomo.

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Domenica 26 Festa della Sacra Famiglia
- Giovedì adorazione fino alle 21.30
- Venerdì 31 dicembre Canto del TE DEUM alle 18.30 (solo a Casale)
- Sabato 1° Gennaio 2022 SS. Madre di Dio, Giornata della Pace (non c'è la Messa delle 8.00)
- Domenica 2 Gennaio Seconda domenica dopo Natale

NATALE 2021- AMORE OLTRE... Viaggio con Maria e Giuseppe ACCOGLIENZA (Messaggio dopo la Comunione)

La prima parola di Dio sul mondo fu la potente espressione "Sia la luce". La prima parola di Dio nel mondo è stato invece un umile vagito in una mangiatoia. Fa', Signore Gesù, che accogliendo il tuo sguardo i miei occhi si riempiano di stupore e di tenerezza, per il meraviglioso imprevedibile che sei.

Con la Santa Famiglia – IL DONO

Attraverso la famiglia di Nazaret Dio si è donato all'umanità. Giuseppe e Maria ci siano di ispirazione di quanto l'Amore che non trattiene generi vita. Rivolgamoci con fiducia all'intercessione della Santa Famiglia in tutte le nostre necessità.

Segnaliamo:

- ✓ C'è la BUSTA DI NATALE: grazie per la vostra generosità!
- ✓ **Ringraziamo:** il Gruppo Mercatino Missionario per l'offerta di 1.938 €, l'AVIS per i 3.000 € e i ragazzi per i doni del calendario d'Avvento al contrario. Tutto devoluto per la carità e le missioni!
- ✓ **Prossimi battesimi comunitari: 9 Gennaio, 6 Febbraio ...**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì-mercoledì-venerdì-sabato al mattino: dalle ore 10.00 alle ore 12.00
per le intenzioni delle sante Messe, per richiedere certificati Canonica tel. 0422 821841

d. Daniele Michieli, parroco di Casale e Bonisiolo, tel: 3886056041 - mail:

parroco@parrocchiecasale.it

don Fabio Bergamin, parroco di Consco, Lughignano telefono: 3314236438

don Luca Schiavon – mail: lucaschiav88@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.parrocchiecasale.it e PER PRENOTAZIONE

CASA GIOVANE: 3396012547 o prenotazioni@parrocchiecasale.it

INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 26 Dicembre Sacra Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe S. Stefano	08,00	*Calicetti Alessandro e Baciga Anna
	09,30	
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo.*Teresa-Bruno-Ermes e Def.Girardi
	11,15	*Carpenedo Adriana e Def.Fam. Frezza * Rizzato Giuseppe *Magnaghi Renato Pavan Ida *Primo Fannj, Luisa Franco, Luigino, Evelina, Nobile Luisa Poni Giampaolo Morandin Pietro Fam. Villa
	18,30	*Gatti Rodolfo *Stefano Bonato *Falcin Giorgio
Lunedì 27 Dicembre S. Giovanni Apostolo	18,30	Def. Fam.Pretto
Martedì 28 Dicembre SS. Martiri Innocenti	18,30	In Santuario a Bonisiolo :*Cervi Alberto e Bressan Lina *Zuliani Amedeo e Def. Fam. Zuliani
Mercoledì 29 Dicembre	09,00	
Giovedì 30 Dicembre	18,30	Adorazione fino alle 21,30: Palù Anna e Fernanda
Venerdì 31 Dicembre S. Silvestro	18,30	A Casale TE DEUM in ringraziamento dell'anno
Sabato 01 Gennaio Maria SS Madre di Dio G.M, della PACE	9,30	
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo
	11.15	
	18,30	*Ceolin Ugo e Padoan Dina
Domenica 02 Gennaio Il Domenica Dopo Natale	08.00	*Cazzolato Mario e Cenedese Oliva
	09.30	
	10.00	In Parrocchia a Bonisiolo:
	11.15	*De Pieri Carla
	18.30	